

34° Rapporto semestrale - I dati del 2° semestre 2012

**ARRANCA L'INDUSTRIA METALMECCANICA
21.647 LAVORATORI COLPITI DA CRISI STRUTTURALI
63.942 SOSPESI NEL 2° SEMESTRE 2012**

**Nuova impennata dei licenziamenti: +55% nel semestre
I contratti di solidarietà salgono a quota 299, per 33.687 lavoratori**

Presentiamo il Rapporto semestrale dell'Osservatorio regionale della crisi e dell'occupazione, con l'analisi dei dati e le valutazioni della Fim-Cisl sulla situazione nell'industria metalmeccanica.

L'Osservatorio è promosso dalla Fim-Cisl della Lombardia e rileva sistematicamente i dati nelle circa 7000 aziende industriali e artigiane della regione che occupano oltre 550.000 lavoratori.

I dati generali delle situazioni di crisi nel settore metalmeccanico

Nel 2° semestre 2012 sono state colpite dalla crisi 2.462 aziende (2.466 nel semestre precedente) e 63.942 lavoratori (58.737 i precedenti) su un totale di 83.139 addetti (76.966 nel precedente semestre). E' in aumento la cigo ordinaria che registra +10% nel semestre (in sei mesi sono ben 1.633 le aziende che hanno attivato nuove sospensioni di cigo per 42.295 lavoratori) e +38% nei dodici mesi rispetto ai precedenti. Stabile nel periodo la cigs straordinaria, che vede coinvolti 18.001 lavoratori (rispetto ai 17.941 del periodo precedente).

In drastico aumento la mobilità (+55%), con 139 aziende che hanno proceduto a nuovi licenziamenti per 3.646 lavoratori (2.356 persone nel periodo precedente). La crisi di natura strutturale, con sospensioni di lungo periodo e assenza di prospettive quali la cigs e la mobilità, mostra la persistenza di uno zoccolo preoccupante e coinvolge ben 885 aziende e 21.647 lavoratori.

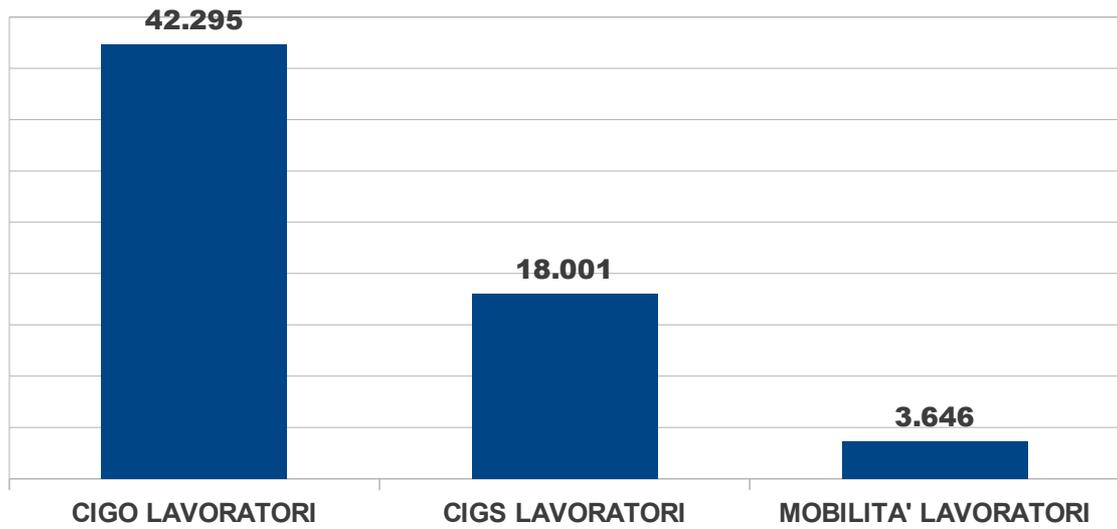
La crisi continua a coinvolgere tutte le dimensioni di impresa e i diversi settori merceologici. Già nel 2010 e 2011 la **cassa integrazione straordinaria** ha registrato un livello allarmante, rispettivamente con 37.211 e 44.292 lavoratori sospesi, cui si aggiungono altri 35.942 nell'ultimo anno. Il 18% di questi interventi è costituito dalla **cig in deroga**, il provvedimento straordinario che vale in particolare per i lavoratori delle piccole aziende privi della copertura di ammortizzatori sociali (ben 543 le aziende e 3.230 i lavoratori coinvolti).

Sempre a livelli preoccupanti i licenziamenti (con 3.646 lavoratori licenziati nel semestre, ben 6.002 nell'ultimo anno), segno evidente di deresponsabilizzazione di diverse imprese rispetto all'impatto sociale. In aumento l'utilizzo dei **contratti di solidarietà**: 70 aziende e 7.202 lavoratori nell'ultimo semestre. Sono quindi ben 299 gli accordi di contratti di solidarietà stipulati dal 2010, per 33.687 lavoratori, segno del consolidarsi di una nuova importante attenzione per questo strumento di tutela dell'occupazione.

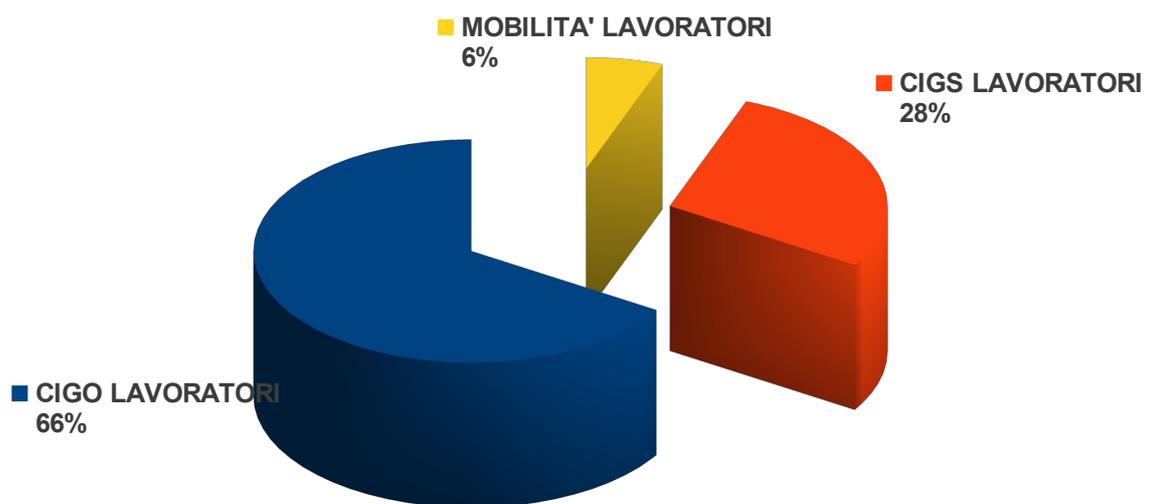
Situazioni di crisi dell'occupazione

Dati 1 luglio - 31 dicembre 2012	Numero aziende		Numero Lavoratori coinvolti	
Cassa Integrazione ordinaria	1.633	65%	42.295	66%
Cassa Integrazione straordinaria	746	30%	18.001	28%
<i>di cui Contratti solidarietà</i>	<i>70</i>	<i>9%</i>	<i>7.202</i>	<i>40%</i>
<i>di cui Cassa in Deroga</i>	<i>543</i>	<i>73%</i>	<i>3.230</i>	<i>18%</i>
Mobilità	139	6%	3.646	6%
Totale aziende in crisi	2.462		63.942	Tot Sospesi
Addetti totali	83.139			

Lavoratori coinvolti dalla crisi



Tipologie di sospensione



I dati dell'ultimo semestre e i confronti su base annua

CIGO - La cassa integrazione ordinaria, dopo il fortissimo aumento registrato a fine 2008, in questi anni si è mantenuta ad un livello sempre elevato. Sono **42.295 i lavoratori coinvolti nel semestre**, 38.440 i lavoratori coinvolti nel 1° semestre 2012. Erano 35.415 nel 2° semestre 2011 e 22.993 nel 1° semestre. Sono **1.633 le aziende** che ricorrono alla cigo nel semestre rispetto alle 1.519 del periodo precedente.

Il ricorso alla cassa integrazione ordinaria cresce del 10% nel semestre, e del 38% rispetto ai 12 mesi precedenti. Ormai ha assunto sempre meno il connotato di intervento congiunturale, e viceversa sempre più anticipa gli interventi di carattere strutturale: sono ben 80.735 i lavoratori coinvolti nel 2012, 58.408 i coinvolti nel 2011, 79.855 i coinvolti nel 2010. Sono dati molto elevati soprattutto se raffrontati con i periodi precedenti, dove il ricorso si attestava a circa 7.000 unità annue.

CIGS - La cassa integrazione straordinaria vede interessati **negli ultimi sei mesi 18.001 lavoratori**, che si aggiungono ai 17.941 lavoratori del semestre precedente. La cigs si conferma quindi molto elevata anche nel 2012, dopo il balzo del 2009 e 2010. I lavoratori collocati in cigs nell'anno 2012 sono stati 35.942 (erano 37.211 nei dodici mesi del 2011), mentre erano 6.044 nel 2007 prima della crisi. Sono **746 le aziende** interessate alla cigs nel semestre (rispetto alle 886 del periodo precedente).

La cassa integrazione straordinaria fa registrare un dato di sostanziale stabilità nel semestre (+0,33%) e rispetto ai dodici mesi precedenti (-3,41%). Ma il dato più significativo è costituito dal **valore assoluto dei lavoratori sospesi che si mantiene negli ultimi anni molto elevato (oltre le 35.000 unità), che evidenzia la grave persistenza delle crisi strutturali nel settore industriale.**

CIGS DEROGA - Sempre alto l'intervento della **cassa integrazione in deroga**. Sono **543 le aziende** che vi fanno ricorso nel semestre (rispetto alle 706 precedenti), il 70% del totale di quelle che ricorrono alla cigs, per un numero di **lavoratori interessati pari a 3.230** (il 18% delle sospensioni in cigs), rispetto ai 5.541 del semestre precedente. La cassa in deroga è uno strumento molto importante in quanto permette la copertura degli ammortizzatori sociali nei confronti dei lavoratori delle piccole aziende ed evita così il rischio di espulsione dal processo produttivo. Si tratterà di verificare a partire dal 2013 l'impatto della recente riforma degli ammortizzatori sociali, se risulterà efficace per garantire la protezione nelle crisi a tutti i lavoratori indipendentemente dalla dimensione di impresa.

CONTRATTI DI SOLIDARIETA' - **Si registra un significativo allargamento**, anche se in misura ancora insufficiente, **dell'utilizzo dei contratti di solidarietà, un importante strumento di tutela occupazionale.** Sono **70 le aziende** dove è stato concordato un contratto di solidarietà (in aggiunta alle 58 del semestre precedente), il 9% del totale di quelle che ricorrono alla cigs, per un numero di **lavoratori interessati pari a 7.202** (il 40% delle sospensioni in cigs), che si aggiungono ai 4.384 dell'ultimo semestre.

Il contratto di solidarietà può costituire una risposta adeguata all'emergenza occupazionale e una nuova attenzione ai problemi dell'impatto sociale delle crisi. Con il semestre considerato i contratti di solidarietà raggiungono la cifra di 299 per 33.687 lavoratori: un segnale sicuramente positivo dell'affermarsi di una tendenza.

L'andamento dei contratti di solidarietà

Periodo	Aziende	Lavoratori in Cds
1° sem 2010	47	4.859
2° sem 2010	27	2.790
1° sem 2011	37	4.938
2° sem 2011	60	9.514
1° sem 2012	58	4.384
2° sem 2012	70	7.202
Totale	299	33.687

MOBILITA' - Rimane elevato il ricorso alla mobilità. Nel 2° semestre 2012 interessa 3.646 lavoratori (2.356 nel semestre precedente), **di 139 aziende** (erano 135 nel periodo precedente). Un numero sempre molto elevato, che registra un +54,75% rispetto al semestre precedente.

I licenziamenti derivano in buona misura da crisi con riduzione del personale (per il 54% dei lavoratori coinvolti) e per una quota rilevante da cessazioni di attività o fallimenti (46% dei lavoratori). Ininfluenza il ricorso alla mobilità di accompagnamento, soprattutto a causa delle riforme pensionistiche che hanno allungato l'età di accesso alla pensione, da cui è derivato il grande problema dei cosiddetti "esodati".

In totale sono 6.002 i licenziamenti nel corso di tutto il 2012, rispetto ai 7.564 del 2011.

DIMENSIONE DI IMPRESA - Si riduce drasticamente la **dimensione media delle imprese** coinvolte da processi di crisi, che passa dai 90 addetti per impresa del 2003 **ai 34 del periodo considerato**, a conferma del costante coinvolgimento delle piccole aziende e dall'ampio utilizzo degli ammortizzatori in deroga.

La situazione nell'industria e la valutazione della Fim-Cisl Lombardia

I dati della crisi dell'occupazione mostrano una situazione assolutamente drammatica nel settore metalmeccanico, con accentuazioni e persistenze rispetto al secondo semestre 2008, da quando si sono manifestati gli effetti indotti dalla crisi finanziaria d'oltreoceano. Occorre tenere alta l'attenzione sui problemi dell'industria manifatturiera e del settore. Vanno affrontati in modo consapevole i nodi della debolezza industriale, senza attendere improbabili riflessi di "naturale" miglioramento del ciclo.

L'elemento più significativo che emerge dall'analisi dei dati è rappresentato dalla crescita degli interventi di sospensione di carattere congiunturale e la persistenza dell'elevato livello di quelli di carattere strutturale. Cresce quindi la cassa integrazione ordinaria e persiste lo zoccolo duro della cassa integrazione straordinaria e della mobilità, a conferma della straordinaria difficoltà in cui versa l'industria metalmeccanica.

PERSISTONO I SEGNALI ALLARMANTI DELLE DIFFICOLTA' DELL'INDUSTRIA E DELL'EMERGENZA OCCUPAZIONALE CHE INVESTE IL COMPARTO METALMECCANICO. L'IMPENNATA DELLA CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA IN QUESTI ANNI HA ANTICIPATO IL RICORSO ALLA CIGS E ALLA MOBILITA'. UN PROCESSO CHE COINVOLGE IMPORTANTI AZIENDE E SETTORI, CHE VEDE NUMEROSE REALTA' A RISCHIO CHIUSURA E PROVOCA L'ESPULSIONE DAL PROCESSO PRODUTTIVO DI MIGLIAIA DI LAVORATORI.

L'impegno della **Fim** e della **Cisl** ha portato ad una serie di provvedimenti legislativi e di accordi con le istituzioni, che vanno rinnovati ed estesi:

- **Cassa integrazione in deroga.** La Fim e la Cisl sollecitano la nuova amministrazione regionale e il Governo a finanziare questo strumento per tutto il 2013, per assicurare protezione ai lavoratori delle piccole aziende, anche a fronte dell'entrata in vigore della nuova riforma degli ammortizzatori sociali.
- **Ammortizzatori per i contratti atipici.** La protezione in favore dei lavoratori con contratti atipici, pur prevista nella riforma del mercato del lavoro, è ancora drammaticamente insufficiente.
- **Possibilità di utilizzo della Cigs nelle procedure fallimentari.** La recente normativa sulla cigs nelle procedure concorsuali ha creato notevoli difficoltà di accesso agli ammortizzatori sociali. Va quindi prevista una sua modifica, per assicurare la necessaria copertura ai lavoratori interessati.
- **Aggancio pensionistico per le migliaia di lavoratori in mobilità (esodati).** I provvedimenti di salvaguardia del governo sono assolutamente parziali e insufficienti. Occorre intervenire per garantire la tutela ai lavoratori, o con l'allungamento della mobilità fino all'aggancio della pensione, oppure con il mantenimento dei precedenti requisiti pensionistici.
- **L'integrazione all'80% dei contratti di solidarietà.** E' positiva la misura di mantenimento dell'integrazione all'80% dei Cds prevista per il 2013, e ciò deve rappresentare uno stimolo per le imprese affinché utilizzino sempre più questo strumento.
- **Il patto con la Regione sulle politiche attive del lavoro** può costituire la nuova frontiera del ruolo delle parti sociali e delle Istituzioni per accompagnare i processi di riqualificazione e ricollocazione. **Ma è urgente l'impegno della nuova amministrazione regionale perchè venga attivato e praticato su tutto il territorio della Lombardia**
- **L'accordo interconfederale Cgil-Cisl-Uil con Confindustria del 28 giugno 2011** su rappresentanza e contratti, offre un quadro di relazioni sindacali più avanzate, che può rafforzare il sistema e rendere possibile il coinvolgimento dei lavoratori nelle scelte strategiche delle imprese.

- **OCCORRE FINALMENTE UN IMPEGNO SERIO DELLA REGIONE PER DELINEARE POLITICHE INDUSTRIALI E SETTORIALI DI SOSTEGNO E PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DEL LAVORO**
- **VANNO ATTUATI INVESTIMENTI E PIANI INDUSTRIALI DI SVILUPPO DA PARTE DELLE IMPRESE**
- **VA AMPLIATA L'ADOZIONE DEI CONTRATTI DI SOLIDARIETA', CONCRETA ALTERNATIVA AI LICENZIAMENTI.**
- **OCCORRE UN SALTO DI QUALITÀ NELLE RELAZIONI SINDACALI DA PARTE DELLE IMPRESE, LA VERA LEVA PER LA CRESCITA DEL SETTORE E LA TUTELA DELL'OCCUPAZIONE.**

Il sistema industriale va rilanciato con politiche adeguate a tutto campo:

- Il sistema industriale lombardo deve reagire con determinazione alla crisi, individuando **strategie di sviluppo** di lungo periodo, le sole che possono consentire al nostro sistema di fronteggiare le difficoltà e di uscirne in condizioni adeguate.
- I decisori pubblici devono assicurare **certezza degli investimenti sulle reti e infrastrutture**, per consentire la necessaria programmazione di prospettiva
- La pubblica amministrazione deve garantire **tempi certi per i pagamenti** delle forniture di prodotti e servizi delle imprese

- Vanno attuate **politiche pubbliche di sostegno agli investimenti e all'accesso al credito**, condizionate da programmi di consolidamento industriale e piani sociali per l'occupazione da parte delle imprese.
- Le **relazioni sindacali e la contrattazione** rappresentano fondamentali leve per lo sviluppo e per la partecipazione dei lavoratori
- **Va tutelata e sostenuta l'occupazione**, che costituisce insieme patrimonio professionale e di conoscenza per le aziende e preziosa ricchezza per il nostro territorio con l'adozione generalizzata dei contratti di solidarietà e l'attuazione delle politiche attive del lavoro e della riqualificazione.
- Occorre attivare le **energie e le competenze dei sistemi locali** (istituzioni, sistema formativo, imprese, sindacati), per l'analisi dei punti di criticità e l'individuazione di obiettivi e progetti di rafforzamento dei fattori di competitività, con la pianificazione dello sviluppo del territorio anche attraverso la costruzione delle reti tecnologiche.

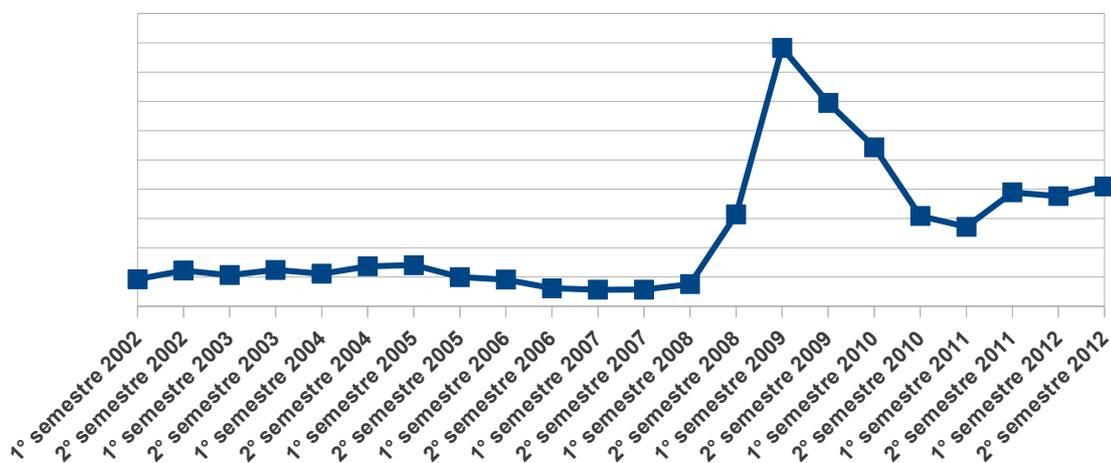
Per queste ragioni la **Cisl** e la **Fim** insistono nei confronti del nuovo Governo e delle nuove amministrazioni locali affinché il rigore nel controllo dei conti pubblici si accompagni a programmi di sviluppo e di crescita. Occorre inoltre assicurare **equità e giustizia del fisco e dello stato sociale**, incoraggiare la **partecipazione dei lavoratori** e il **confronto tra le parti sociali** sulle prospettive del nostro sistema sociale e produttivo, che rappresenta un passaggio ineludibile di coesione sociale e una opportunità per il nostro sistema.

L'indice della crisi : la dinamica nel periodo 1997-2012

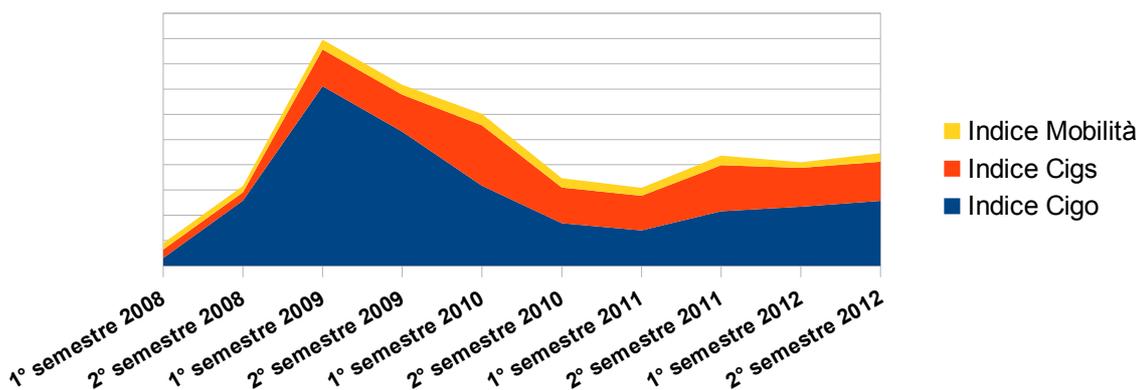
L'indice della crisi, l'indicatore composto che la Fim-Cisl misura ormai da oltre un decennio con base nel 1997=100, si colloca oggi al **valore elevato di 819**, che significa un incremento del 719% della crisi rispetto al 1997. L'andamento delle specifiche situazioni di crisi nel corso degli **ultimi anni** sta ad indicare il **rimbalzo** e l'elevato livello degli **interventi di sospensione a carattere strutturale** (cigs e mobilità), **che sono aggravati nell'ultimo periodo dalla dinamica elevata anche degli interventi congiunturali (cassa integrazione ordinaria)**. Pur in presenza di una flessione avvenuta dopo il peggioramento brusco del 2009, a ridosso dello scoppio della crisi, gli indicatori mostrano il persistere di un livello elevato di allarme.

Periodo	Aziende	Addetti	Lavoratori coinvolti	Indice crisi 1997=100	Lavoratori in Cigo	Lavoratori in Cigs	Lavoratori in mobilità
2° semestre 2012	2.462	83.139	63.942	819	42.295	18.001	3.646
1° semestre 2012	2.466	76.966	58.737	752	38.440	17.941	2.356
2° semestre 2011	2.224	84.150	60.773	778	35.415	21.249	4.109
1° semestre 2011	1.929	64.266	39.853	507	20.770	15.368	3.445
2° semestre 2010	2.451	71.852	48.176	617	27.738	16.453	3.985
1° semestre 2010	3.514	113.058	84.825	1086	52.117	27.839	4.869
2° semestre 2009	3.954	147.729	108.537	1389	87.269	16.966	4302
1° semestre 2009	4.412	174.605	137.989	1766	116.860	16.865	4.264
2° semestre 2008	971	80.082	49.033	628	42.490	3.801	2.742
1° semestre 2008	327	28.259	11.767	151	5.008	3.985	2.774
2° semestre 2007	235	22.730	8.863	113	4.044	2.697	1.922
1° semestre 2007	266	20.950	8.841	113	2.842	3.347	2.652
2° semestre 2006	278	30.660	9.619	123	3.864	2.716	3.039
1° semestre 2006	452	38.440	14.227	182	7.011	4.432	2.784
2° semestre 2005	522	42.673	15.557	199	9.075	2.807	3.675
1° semestre 2005	672	54.953	21.917	281	13.304	3.388	5.225
2° semestre 2004	663	57.440	21.301	273	12.308	2.264	6.729
1° semestre 2004	589	44.596	17.338	222	11.161	2.122	4.055
2° semestre 2003	493	42.879	19.377	248	12.699	3.174	3.504
1° semestre 2003	443	39.978	16.657	213	10.093	2.691	3.873
2° semestre 2002	447	48.387	19.048	244	12.955	3.541	2.552
1° semestre 2002	349	42.734	14.392	184	8.722	2.662	3.008

L'indice della crisi. Base 1997=100



Gli indicatori delle sospensioni



I territori e le province della Lombardia

I territori maggiormente coinvolti sono quelli di **Brescia (18,6% delle sospensioni)**, **Milano (17%)**, **Bergamo (15,6% delle sospensioni)**, **Brianza (12,8%)**, seguiti da **Lecco e Varese (rispettivamente 8,6% e 6,4% degli interventi)**.

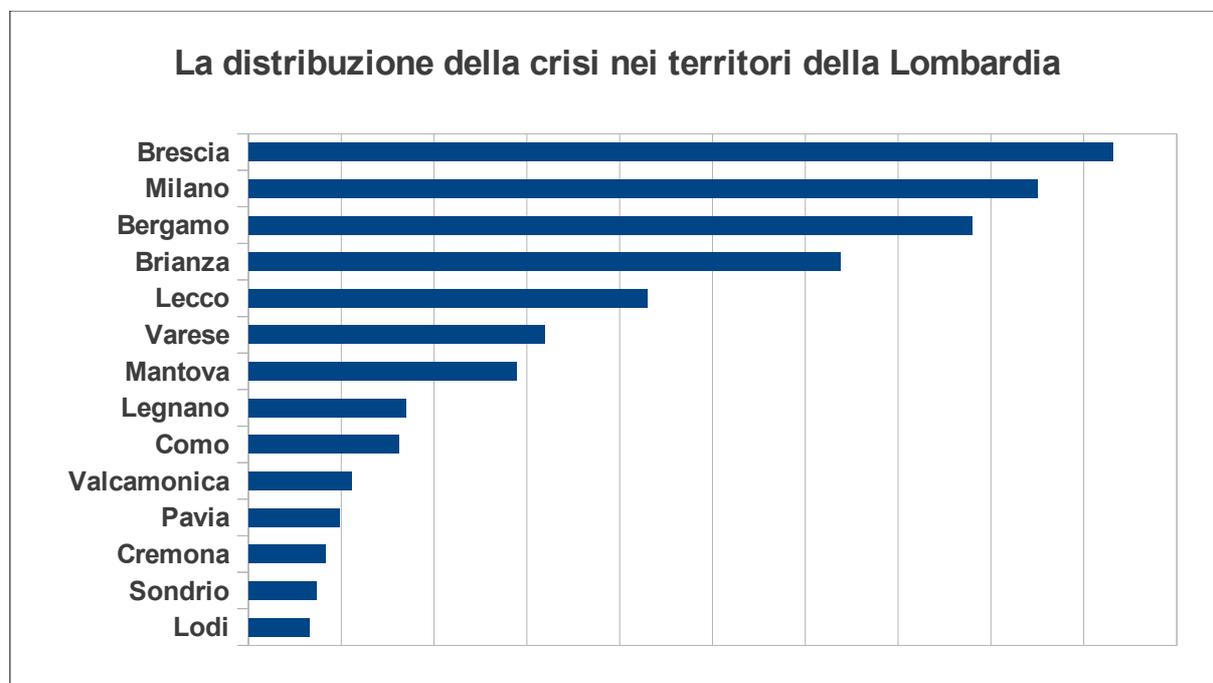
Queste aree vedono la presenza di insediamenti industriali importanti, sia nei comparti tradizionali che in quelli innovativi del settore metalmeccanico, con una presenza cospicua sia di **grandi imprese di livello nazionale e internazionale**. Le **imprese di medie-piccole dimensioni** sono storicamente radicate in tutti i territori, con un coinvolgimento significativo nelle difficoltà a **Milano, Varese e Lecco**.

La crisi nei territori della Lombardia

Dati 2° semestre 2012

Territorio	Aziende	N. Dipendenti	Crisi Totale Lavoratori	% distribuzione
Bergamo	380	11.349	9.966	15,6%
Brescia	228	13.968	11.916	18,6%
Brianza	311	11.955	8.155	12,8%
Como	95	2.930	2.073	3,2%
Cremona	51	1.198	1.056	1,7%
Lecco	189	6.312	5.500	8,6%
Legnano	170	3.022	2.174	3,4%
Lodi	43	1.015	843	1,3%
Mantova	121	4.192	3.701	5,8%
Milano	545	18.337	10.877	17,0%
Pavia	33	1.422	1.250	2,0%
Sondrio	31	1.106	931	1,5%
Valcamonica	103	1.858	1.416	2,2%
Varese	162	4.475	4.084	6,4%
Totale	2.462	83.139	63.942	100,00%

La distribuzione della crisi nei territori della Lombardia

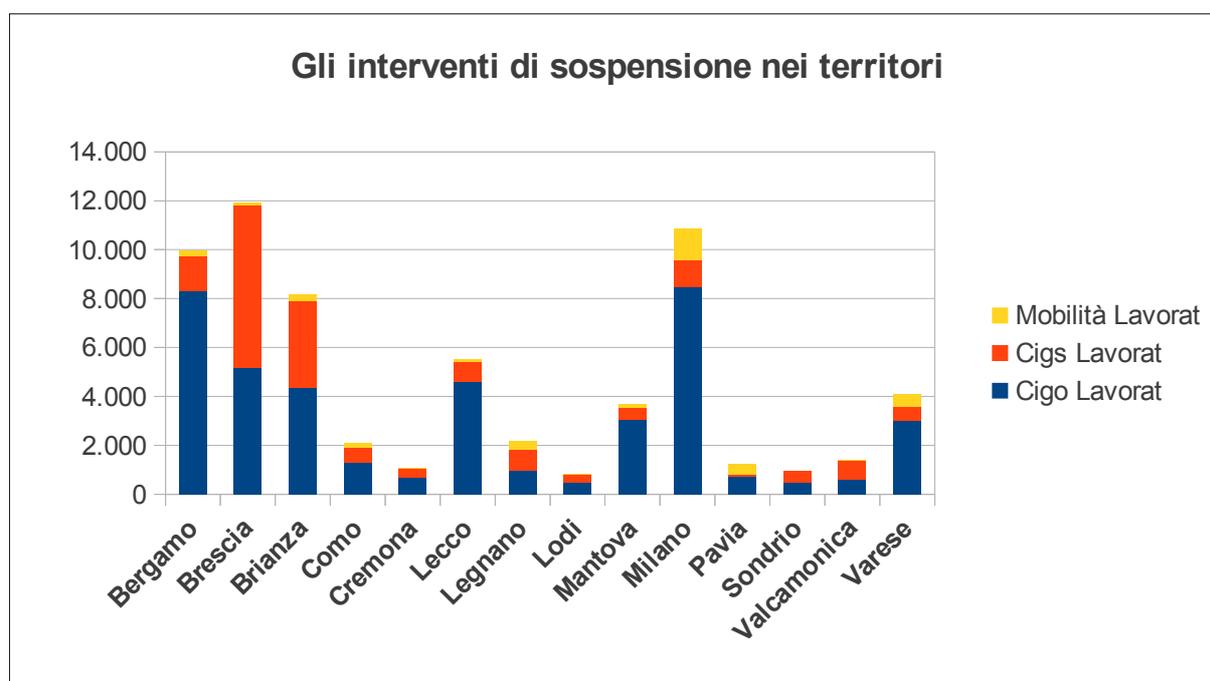


Tipologia dei provvedimenti di sospensione per territorio

I dati mostrano la **preponderanza dell'intervento di cassa integrazione ordinaria** nei diversi territori, accanto alla presenza preoccupante degli **interventi di cassa integrazione straordinaria e mobilità** (ben oltre quella che definiamo la **crisi di "fondo"**, che caratterizza la ristrutturazione costante del settore), che persistono in particolare in aree fortemente industrializzate quali quelle di **Bergamo, Brescia, Milano, Brianza, Lecco, Varese**.

Dati 2° semestre 2012 - I diversi interventi di crisi

Territorio	Aziende	Dipendenti	Crisi Totale Lavorat	Cigo Lavorat	Cigs Lavorat	Mobilità Lavorat
Bergamo	380	11.349	9.966	8.307	1.425	234
Brescia	228	13.968	11.916	5.181	6.629	106
Brianza	311	11.955	8.155	4.365	3.531	259
Como	95	2.930	2.073	1.307	586	180
Cremona	51	1.198	1.056	712	334	10
Lecco	189	6.312	5.500	4.618	789	93
Legnano	170	3.022	2.174	997	817	360
Lodi	43	1.015	843	467	356	20
Mantova	121	4.192	3.701	3.068	496	137
Milano	545	18.337	10.877	8.447	1.133	1.297
Pavia	33	1.422	1.250	718	88	444
Sondrio	31	1.106	931	469	462	
Valcamonica	103	1.858	1.416	621	783	12
Varese	162	4.475	4.084	3.018	572	494
Totale	2.462	83.139	63.942	42.295	18.001	3.646

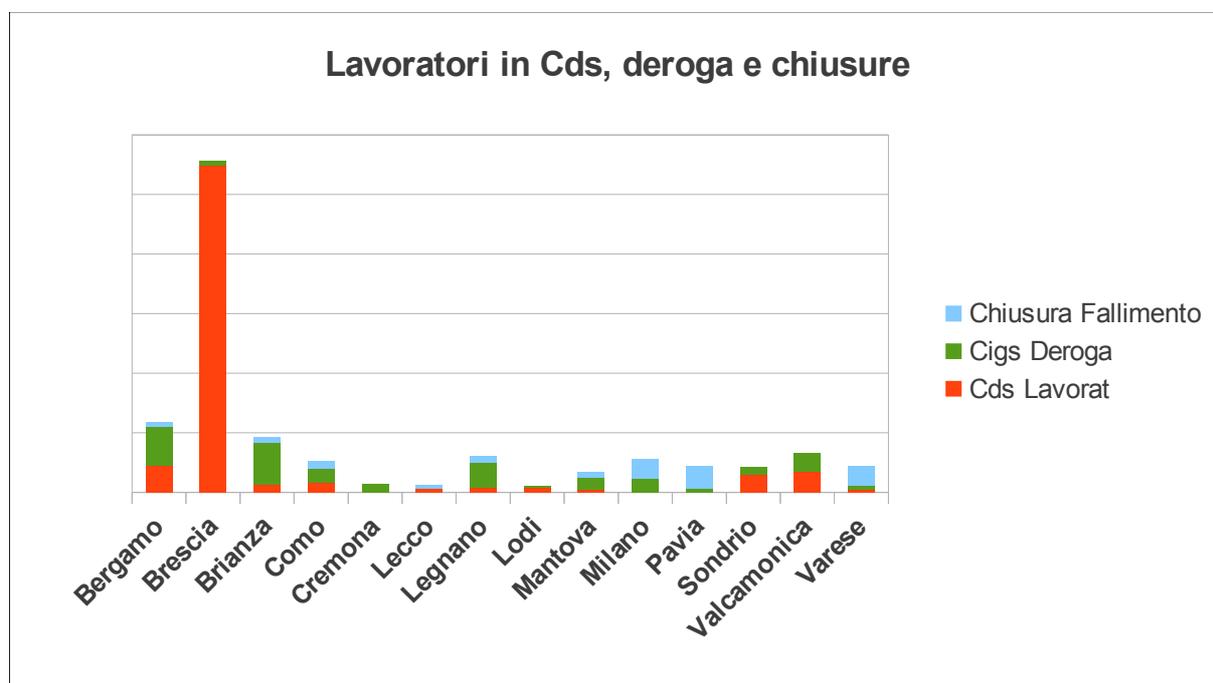


I contratti di solidarietà, la cassa in deroga, le aziende cessate

Da segnalare la presenza dei **contratti di solidarietà**, che vengono utilizzati in misura ancora insufficiente per fronteggiare le crisi occupazionali, e che vedono interessati in particolare il territorio di Brescia, Lecco, Valcamonica, e Bergamo. La **cassa in deroga** coinvolge pressoché tutti i territori, in particolare le piccole imprese, ed è in costante aumento. Le **cessazioni di attività** sono rilevanti nell'area di Milano e Legnano, Legnano e Pavia.

Dati 2° semestre 2012 - I contratti di solidarietà, la cassa in deroga, le aziende cessate

Territorio	Aziende Cds	Cds Lavoratori	Aziende Cig deroga	Cigs Deroga Lav	Aziende cessate	Lavoratori licenziati per chiusura aziende
Bergamo	8	449	91	647	2	83
Brescia	31	5.488	4	72		
Brianza	2	134	138	701	2	99
Como	1	165	43	227	2	130
Cremona			28	140		
Lecco	9	68			2	56
Legnano	3	88	63	401	4	113
Lodi	1	70	5	33		
Mantova	1	38	41	212	3	93
Milano			32	232	7	320
Pavia			8	67	5	372
Sondrio	2	300	21	129		
Valcamonica	8	349	63	313		
Varese	4	53	6	56	3	325
Totale	70	7.202	543	3.230	30	1.591



Le classi di dipendenti

I processi di crisi nelle diverse classi di dipendenti

L'analisi della situazione della crisi per classi di dipendenti mostra come il numero dei lavoratori colpiti sia molto **elevato proporzionalmente nelle aziende medio piccole al di sotto dei 100 dipendenti** (il 94% dei casi aziendali, con il peso occupazionale del 57%), mentre nelle aziende **medio grandi** si registra il 6% dei casi aziendali e il 43% di peso occupazionale.

Dati 2° semestre 2012 - La distribuzione della crisi per classi dipendenti

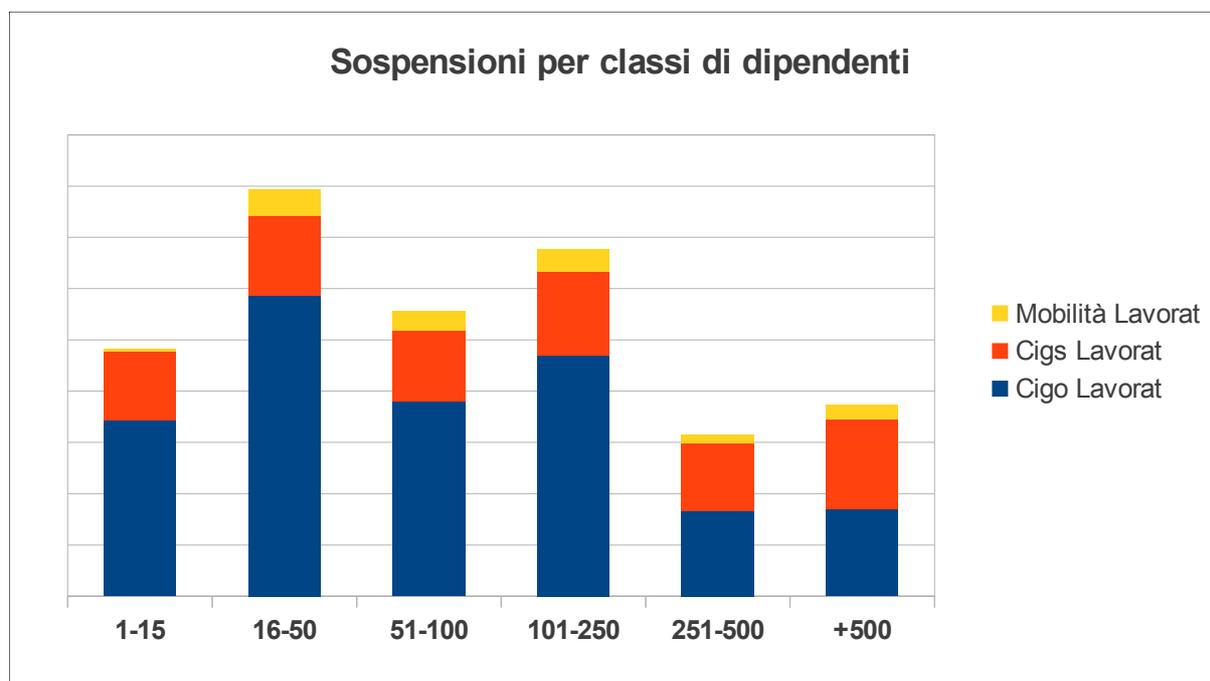
CLASS DIP	Aziende	Dipendenti	Crisi Tot Lavorat	Distribuzione % Crisi
1-15	1.473	10.254	9.660	15,1%
16-50	650	18.129	15.869	24,8%
51-100	185	13.287	11.110	17,4%
101-250	109	16.935	13.534	21,2%
251-500	32	10.590	6.304	9,9%
Oltre 500	13	13.944	7.465	11,7%
Totale	2.462	83.139	63.942	100,0%

Non va sottovalutato il dato della **distribuzione della crisi**, che nelle diverse classi risulta incidente in modo rilevante e **coinvolge moltissime piccole aziende (quelle sotto i 100 dipendenti sono 2.308 realtà, che vede pesare in modo rilevante sia la cigo (62%), sia la cigs (47%), sia la mobilità (52%))**.

Dati 2° semestre 2012 - I diversi interventi di crisi

CLASS DIP	Cigo Lav	Cigs Lav	Mobilità Lav
1-15	6.881	2.663	116
16-50	11.717	3.136	1.016
51-100	7.615	2.734	761
101-250	9.380	3.281	873
251-500	3.312	2.666	326
Oltre 500	3.390	3.521	554
Totale	42.295	18.001	3.646

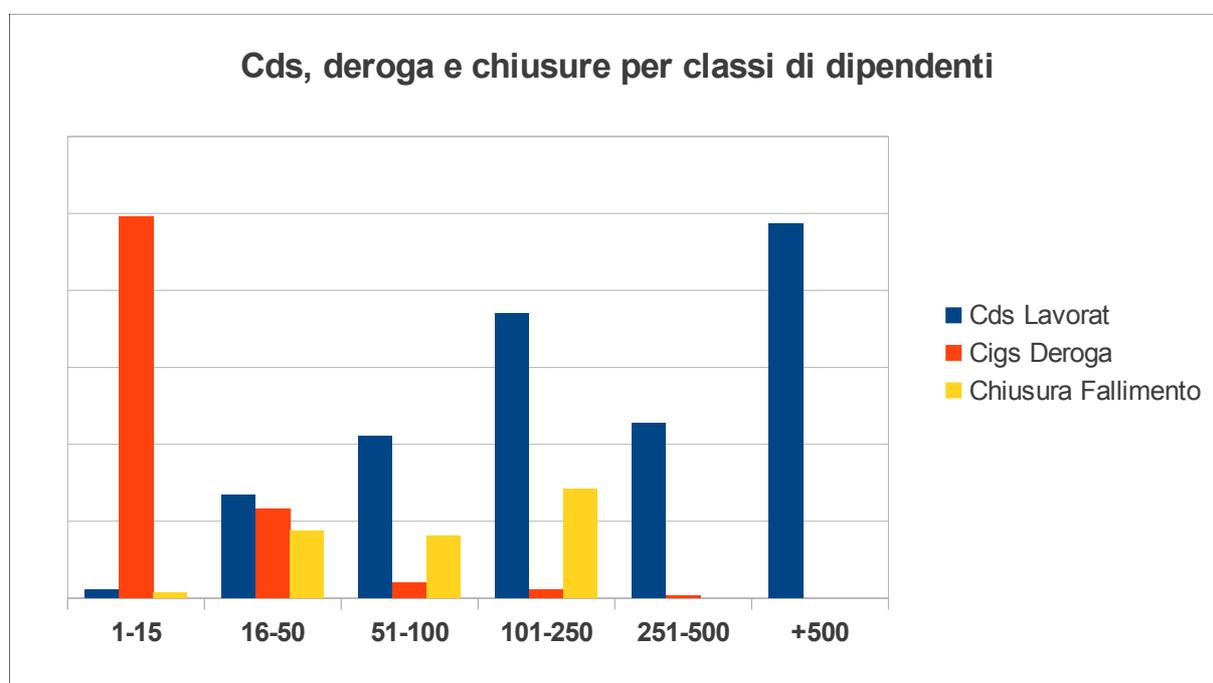
Sospensioni per classi di dipendenti



I **contratti di solidarietà** sono significativamente presenti nelle classi dimensionali maggiori, da 50 dipendenti in su, mentre la **cassa in deroga** risulta concentrata soprattutto nelle **realità fino a 15 dipendenti (per il 77%, 2.478 i lavoratori interessati in queste realtà, su un totale di 3.230 lavoratori sospesi in cigs in deroga)**, come era peraltro prevedibile, data l'attuale scoperta di tali aziende dagli ammortizzatori sociali ordinari. Interessate da chiusure sono le aziende medio-piccole, soprattutto della fascia dimensionale da 15 a 50 dipendenti.

Dati 2° semestre 2012 - Contratti di solidarietà, Cassa integrazione in deroga, Aziende cessate

CLASS DIP	Az Cds	Cds Lav	Az Cigs Deroga	Cigs Deroga Lav	Az cessate	Chiusure Lav
1-15	9	53	496	2.478	4	34
16-50	27	673	41	582	15	440
51-100	15	1.051	3	99	6	407
101-250	13	1.852	2	52	5	710
251-500	5	1.140	1	19		
Oltre 500	1	2.433				
Totale	70	7.202	543	3.230	30	1.591



Sesto San Giovanni, 20 febbraio 2013

Fim-Cisl Lombardia

Viale F. Testi 42, Sesto S. Giovanni - Tel 02 24426 240 - Fax 02 24426 295
Mail Fim.Lombardia@cisl.it - www.fim.lombardia.cisl.it